

Auschwitz, 21 o 22 luglio 1944. Un laboratorio. Due uomini parlano di chimica in tedesco, si chiedono entrambi se quello che hanno davanti è un uomo. Così Primo Levi racconta, nel suo libro più famoso, il suo esame con il Doktor Pannwitz. E per dire l'orrore, affinché gli altri possano comprendere, nell'intreccio di testimonianza e racconto evoca due figure mitiche, due antichi demoni: la Sfinge di Edipo e il Minosse di Dante. Ma non ci sono demoni: "gli assassini di milioni di innocenti sono gente come noi, hanno il nostro viso, ci rassomigliano. Non hanno sangue diverso dal nostro, ma hanno infilato, consapevolmente o no, una strada rischiosa, la strada dell'ossequio e del consenso, che è senza ritorno".

Questo lavoro sonda il rapporto di Levi con i classici e ne scopre il talento di scrittore e ri-scrittore, maestro nell'appropriarsi di archetipi e modelli altrui, adoperandoli come dispositivo narrativo e intertestuale non soltanto nella testimonianza ma anche nella sua intera opera.

**Mattia Cravero** è dottorando in Comparatistica all'Università di Torino. Studia i legami intertestuali (in particolare quelli classici) dell'opera di Primo Levi, a cui ha dedicato diversi saggi (tra cui *Primo Levi e Ovidio. Tra racconto metaforico e mito metamorfico*, in *Innesti*, a cura di R. Gordon e G. Cinelli, 2020). Si occupa di riscritture e di classico nel moderno. Ha curato, con Chiara Lombardi, il volume *Contro la guerra. L'Iliade riscritta da noi*, 2017.

ISBN 978-88-575X-XXX-X

Mimesis Edizioni  
Eterotopie  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)

XX,00 euro

MATTIA CRAVERO  
NON CI SONO DEMONI

# MATTIA CRAVERO NON CI SONO DEMONI

PRIMO LEVI, IL DOKTOR PANNWITZ  
E DUE FIGURE MITICHE

MIMESIS

 MIMESIS / ETEROTOPIE



COMITATO SCIENTIFICO

Pierandrea Amato (*Università degli Studi di Messina*), Stefano G. Azzarà (*Università di Urbino*), José Luis Villacañas Berlanga (*Universidad Complutense de Madrid*), Oriana Binik (*Università degli Studi Milano Bicocca*), Pierre Dalla Vigna (*Università degli Studi "Insubria", Varese*), Giuseppe Di Giacomo (*Sapienza Università di Roma*), Raffaele Federici (*Università degli Studi di Perugia*), Maurizio Guerri (*Accademia di Belle Arti di Brera*), Micaela Latini (*Università degli Studi "Insubria", Varese*), Luca Marchetti (*Sapienza Università di Roma*), Valentina Tirloni (*Université Nice Sophia Antipolis*), Salvo Vaccaro (*Università degli Studi di Palermo*), Jean-Jacques Wunenburger (*Université Jean-Moulin Lyon 3*)



MATTIA CRAVERO

# NON CI SONO DEMONI

Primo Levi,  
il Doktor Pannwitz e due figure mitiche

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)  
[mimesis@mimesisedizioni.it](mailto:mimesis@mimesisedizioni.it)

Collana: *Eterotopie*, n. 748  
Isbn: 9788857552xxx

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL  
Via Monfalcone, 17/19 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

# INDICE

RINGRAZIAMENTI	7
PREFAZIONE <i>di Alberto Cavaglion</i>	9
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	11
INTRODUZIONE. PERCHÉ RISCRIVERE I CLASSICI	13
DOTTOR CONTRO DOKTOR	19
1. Esame di chimica	21
2. “Come Edipo davanti alla Sfinge”	24
3. Minosse	33
EPILOGO. IL GIUDICE, L’ARMA E LO SPECCHIO	43
ALTRE RICORRENZE MITICHE	51
4. Levi e il mito	51
5. Tris di Sfingi	53
6. Poker di giudici	63
POSTFAZIONE <i>di Chiara Lombardi</i>	77
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI	81
Lavori citati	81
Levi e i classici	85



## RINGRAZIAMENTI

Per la pubblicazione di questo libro, spiraglio di luce dopo un periodo buio di isolamento e confino, ritengo sia giusto ringraziare innanzitutto Chiara Lombardi, che sin dalla mia laurea magistrale segue in prima linea il mio studio di P. Levi. Prima ancora, però, furono Iole Scamuzzi e Guillermo Carrascón, con cui discussi la mia tesi triennale, a indirizzarmi alla carriera accademica e ad accogliere i miei primi contributi critici sull'opera del chimico-scrittore. È per loro tre il mio più sincero, forte e caloroso ringraziamento.

Un aiuto indispensabile è anche stato quello del Dipartimento di Studi Umanistici, in particolare nelle persone di Paola Cifarelli, coordinatrice del mio corso di dottorato, e Donato Pirovano, direttore del mio dipartimento: senza il loro prezioso lavoro quotidiano e la cortese disponibilità non sarei riuscito a pubblicare questo libro. Non da ultimo, grazie anche a Gianluca Cinelli e Robert Gordon per l'interesse dimostrato nei miei confronti e per l'importante proposta che mi fecero qualche anno fa.

Ma ci sono ringraziamenti anche per i profani: agli amici mitici e agli amici periodici prima di tutti, che hanno sempre ascoltato e seguito i miei sproloqui, dandomi manforte e stando sempre al mio fianco nel percorso della vita. E a Giulia, con la sua famiglia, perché non mancano mai di farmi ricordare la mia vera statura quando vacillo, o di offrirmi appoggio, conforto e confronto quando ne ho bisogno.

Dedico *“Non ci sono demoni”* a tutti i miei familiari, radici dei miei ieri, oggi e domani.

Mattia Cravero



